

3^a Domenica di Pasqua

18 aprile 2010

Introduzione

Gesù ha testimoniato presso gli uomini la volontà del padre di amare tutti come suoi figli. Ora è chiesto a noi, i discepoli di Gesù, di accogliere la sua testimonianza e di portarla a tutto il mondo.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 8,12-19)

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».

Omelia

Tommaso non credeva alla testimonianza degli altri 10 apostoli, pretendeva un segno, una prova personale. E' questo che Gesù gli rimproverava e dichiarava beati quelli che si fidano senza aver veduto. Decisiva risulta la testimonianza dei fratelli: ecco la grandezza dei fratelli, della Comunità dei credenti.

Ho voluto riprendere il Vangelo di domenica scorsa perché il tema della testimonianza è a centro di tutte e tre le letture di oggi.

Nella lettera che Paolo scrive alla Comunità cristiana di Roma, esprime la sua gratitudine a Dio per la testimonianza che danno. *“Rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero”*.

Paolo stesso raggiungerà Roma perché cittadino romano chiederà di essere giudicato da un tribunale romano. *“Arrivati a Roma fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia”* così può incontrare i notabili dei Giudei e *“dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza”*.

Anche se costretto agli arresti domiciliari, Paolo testimonia così quanto aveva scritto: *“non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede”*.

Davvero grande questa testimonianza, esprime una grande forza d'animo. Paolo afferma che può continuare a non vergognarsi, a non temere, a non nascondere la propria identità cristiana perché il Vangelo è potenza di Dio che porta salvezza in chiunque creda. Mentre è a un passo dalla morte, Paolo si fida del Vangelo che osa definire potenza di Dio per la salvezza dell'uomo che ci crede.

Perché Paolo può tanto?

Perché crede veramente nella Pasqua di Gesù, nel passaggio che Dio ha operato in Gesù quando l'ha fatto passare dalla morte alla vita. Questo è il punto decisivo della fede. Gesù è morto come un impostore, perché si era dichiarato figlio di Dio e Dio non l'ha salvato, sembrava averlo abbandonato. La morte in croce avvalorò la tesi degli scribi e dei farisei che non credevano alle parole di Gesù *“il Padre che mi ha mandato, dà testimonianza di me”*.

Infatti, per tutta la vita, lo attesta il brano del Vangelo che abbiamo letto oggi, gli rinfacciavano: *“tu dai testimonianza di te stesso, la tua testimonianza non è vera”*. Ma al di là delle apparenze Dio dà ragione al figlio quando lo risuscita da morte.

Se non crediamo a questo, scrive S. Paolo, allora vana, vuota, è la nostra fede.

Preghiamo perché ci sia concesso di accogliere la testimonianza che Gesù ci offre del Padre che noi non conosciamo, e perché nella risurrezione di Gesù vediamo confermate da Dio tutte le parole che Gesù ci ha consegnato. Così come Dio ha confermato lungo questi venti secoli le opere di tanti che si erano fidati del vangelo ricevuto da Gesù.

Preghiere dei fedeli

Rendiamo grazie a Dio per tutti coloro che ci hanno testimoniato il suo amore di padre con le parole e l'esempio, secondo l'esempio di Gesù, ti preghiamo

Rendici forti per non vergognarci del vangelo in un mondo che pensa di fare a meno di Dio ed emargina l'insegnamento di Gesù, ti preghiamo

Per Mirko, Francesco e Federico che saranno battezzati, perché ricevano dai genitori e dall'intera Comunità cristiana la testimonianza di chi si fida del vangelo in ogni situazione di vita, ti preghiamo